

un consiglio, e cioè, che sarebbe stato poco opportuno il far parte di una associazione che mostrava tendenze molto accentuate. Però il prefetto si limitò unicamente a questo, astenendosi da qualsiasi imposizione, nè poteva farne, diretta a quegli impiegati si allontanassero dall'associazione stessa. Ciò visto, e trattandosi solamente di un consiglio, il Ministero certamente non può disapprovare l'opera del prefetto, il quale si deve considerare dal personale a lui dipendente come un *pater familias*, non già nell'antico senso romano, ma in quello essenzialmente moderno e quindi tale che gli sia ben lecito di poter dare buoni consigli ai suoi impiegati, lasciando poi a questi di seguirli o no.

Amo sperare che l'onorevole interrogante vorrà dichiararsi soddisfatto della mia risposta.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Massa ha facoltà di dichiarare se sia, o no, soddisfatto.

**MASSA.** Potrei anche dichiararmi soddisfatto della risposta dell'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno: mi basterebbe, a quella che, se fosse stata la vera opera del prefetto di Novara, la quale rappresenterebbe un'ingiuria pubblica, applicare le norme che regolano le ingiurie private, secondo cui quando avviene una smentita dell'ingiuria, l'offeso deve ritenersi pago; perchè se la smentita risponde a verità, non esiste più l'ingiuria; se invece proviene da pentimento o da altro sentimento, l'offesa ha perso ogni valore.

Ma in questo caso, se io debbo ammettere che il prefetto di Novara non abbia fatte le imposizioni accennate nell'interrogazione, che cosa bisognerà pensare dell'altra parte, di quegli impiegati, che pur avendo fatto parte di quel sodalizio ed averne applaudito l'opera, il giorno dopo ricevuto il consiglio del prefetto mandano le loro dimissioni, chi dicendosi spiacente di doverle dare, altri assicurando di agire contro la propria volontà, altri infine facendo voti per tempi migliori?

Che cosa debbo io pensare di questi impiegati, onorevole sottosegretario di Stato? Da quale ossessione, da quale suggestione debbo supporre siano stati presi questi impiegati per aver ritenuto che il prefetto non avesse dato soltanto un semplice consiglio, ma un vero ordine di dimettersi? Ma non sarà piuttosto, onorevole Di Sant'Onofrio, il caso di quei certi consigli paterni, convenzionali, che dati da un superiore ai suoi subalterni servono benissimo a nascondere degli ordini, salvo poi a poterli negare, in modo che il subalterno, comprendendo il latino, come si dice volgarmente, deve per timore di maggiori guai affrettare a far ciò che il superiore in realtà ha imposto? (*Commenti*). Insomma una delle due: o qui si tratta di aggiun-

gere una pagina al libro delle suggestioni delle folle, o di aggiungerne una a quello delle menzogne convenzionali.

Io la mia opinione in proposito me la sono fatta e forse se l'è fatta anche l'onorevole sottosegretario di Stato all'unisono con la mia.

Ad ogni modo credo che non sarebbe stata superflua un'altra parola dell'onorevole Di Sant'Onofrio.

Pochi giorni fa, anche allora rispondendo ad una interrogazione, il sottosegretario per la pubblica istruzione faceva una dichiarazione di completo omaggio e rispetto per la libertà di pensiero, dichiarazione che fu accolta con soddisfazione dall'interrogante ed anche, non dirò di tutta, ma certo di gran parte della Camera. Se l'onorevole di Sant'Onofrio completasse la cosa ed aggiungesse analoga dichiarazione sul suo rispetto pieno ed assoluto per la libertà di associazione, estesa s'intende senza restrizioni agli impiegati dello Stato, allora potrei anche dichiararmi soddisfatto. Perchè, vede, onorevole sottosegretario di Stato per gli interni, noi di questa libertà siamo così teneri amanti che ci compiacciamo sempre quando ad essa si rende omaggio, anche se l'omaggio è puramente teorico e viene da quei banchi, dove noi sappiamo bene che la pratica non è sempre all'unisono con la teoria.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno.

**DI SANT'ONOFRIO,** *sottosegretario di Stato per l'interno.* L'onorevole Massa ha preso le mie parole come una smentita fatta al prefetto...

**MASSA.** Non al prefetto.

**DI SANT'ONOFRIO,** *sottosegretario di Stato per l'interno* ...allora alle dichiarazioni che il prefetto non avesse fatto delle intimazioni. Ora questo risulta dallo stesso rapporto del prefetto, da noi interrogato. Esso dice:

« Il consiglio familiarmente e indirettamente dato agli impiegati di prefettura ascritti alla associazione, di esaminare la convenienza di appartenere ad un sodalizio che organizzava manifestazioni della specie di quelle già seguite, lasciava i miei dipendenti pienamente liberi di dimettersi o di non dimettersi; e ciò è tanto vero che alcuni di loro non si sono dimessi, nè per ciò incorsero in molestie o punizioni, nè tampoco nella benchè minima osservazione da parte mia: io non formulai alcun giudizio sul merito dell'ordine del giorno ostile alla Banca: non avrei avuto nè la competenza nè gli elementi di fatto per erigermi a giudice dei provvedimenti presi da quell'amministrazione in seguito ad una inchiesta della quale non conobbi mai i risultati.